



SR 222 VIA CHIANTIGIANA

Come recita il nome stesso, la Chiantigiana è quella divertente striscia d'asfalto disegnata sulle colline del Chianti. Tra curve e acquerelli naturali unisce Firenze a Siena, passando per Greve: sede del Museo del Vino. E' una rotta che onora l'enogastronomia e la saggezza di un tempo: un buon bicchiere di vino fa buon sangue!

partenza/arrivo: da Bagno a Ripoli a Siena

lunghezza: 70 km

durata: 1 giorno

tipologia percorso: misto, collina

provincia: Firenze, Siena

imposta il tuo gps: Badia a Ripoli, Grassina, Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Siena

A sud di Firenze la via di fuga dal caos cittadino si chiama SR222: per gli amici, Chiantigiana. Si prende da Badia a Ripoli, attraversando Ponte a Ema fino a raggiungere Grassina, dove due simpatici curvoni cancellano la città e disegnano le prime tracce di campagna. Con direttrice Siena, è una rotta dalle mille divagazioni... tutte meritevoli. A dx ci prova l'Impruneta, a sx San Polo in Chianti: ma è troppo presto per andarsene, e comunque replicheranno più avanti. Una mezzeria poco reattiva invita ad alzare il ritmo: guardatevi le spalle dagli autovelox. Costeggiando i campi dell'Ugolino, a meno che non siate appassionati di golf, la strada si fa piacevole e in cresta, svelando di km in km il paesaggio toscano. Si raggiunge così Strada in Chianti e con un colpo di gas arriva il bivio, a sx, per Cintoia: l'acqua fa bene, ma un buon bicchiere di vino tira di più. E così proseguiamo. Complici le vigne, tra Chiocchio e Spedaluzzo, la SR222 regala autentiche cartoline d'autore e un gustoso cavatappi. Presso Le Bolle un bivio a dx invita sul Passo dei Pecorai, ma non fatevi ingannare: divertente ma leggero. La promessa di due fascinosi castelli (Verrazzano e Montefioralle) mantiene dritto il manubrio. Benarrivati a Greve, cittadina nel cuore del Chianti. In passato era il mercato del castello di Montefioralle, e ogni sabato mattina replica accogliendo tutti nella sua incantevole piazza: all'apice la propositura di S. Croce, tutto intorno stuzzicanti botteghe gastronomiche

Fra vigne e colline lungo la via Chiantigiana



riparate dai portici. Una su tutte: l'Antica Macelleria Falorni, dispensatrice di ottima norcineria locale fin dal 1729. A bordo strada, l'ingresso al Museo del Vino è dovuto: è un viaggio inebriante, tra vecchie fotografie, documenti e attrezzi del mestiere, per non parlare della curiosa collezione di oltre 180 cavatappi diversi! Se siete riusciti a rimanere sobri, una scappata a/r sulla SP16 verso Dudda riporterà le gomme in temperatura. Se il disegno stradale non si è dimostrato all'altezza dei paesaggi vedrete che si farà perdonare presto. La scalata curviforme verso Panzano sblocca il manubrio. Qui, l'estroso motociclista e macellaio Mario Cecchini, che tra una curva e una bistecca trova anche il tempo per recitare Dante. L'ariosa terrazza panoramica e la vicina Pieve di S.Leonino rallentano l'itinerario. Dal bivio per Radda in Chianti e Volpaia (splendido borgo), una matassa di curve e tornanti puntano Pietrafitta impennandosi fino al 15%. La bella Castellina in Chianti è anche crocevia diabolico: ultima tentazione per lasciare la SR222. Il fedele alla Chiantigiana viene premiato con: ampi curvoni vista bosco di cipressi, una necropoli etrusca (del Poggino), il borgo di Fonterutoli (castello e casa vinicola), e qualche altro groviglio di bitume sul finale, tra Molino di Querciagrossa e Querciagrossa. E' in arrivo Siena: descriverla in poche parole non è possibile, lasciatevi trasportare alla sua scoperta concedendole tutto il tempo necessario... ne rimarrete stregati.

Info web

www.provincia.fi.it

www.provincia.siena.it

www.verrazzano.com

www.museovino.it

Fonte: Curve&Tornanti

Autore testo e foto: Tommaso Pini



